

SERENA E L'ASTRATTO TERRORE DEI SENTIMENTI



Il Festival Primavera dei teatri di Castrovillari dedicato ai nuovi linguaggi della scena, riesce da 19 anni a dimostrare come dal profondo sud si possa fare politica culturale, fornendo approdo a compagnie giovani e più consolidate del Sud e non, in un confronto proficuo, aperto anche all'Europa.

È sembrato spirasse sul Festival un sentimento di spaesamento, declinato in vario modo, cognitivo, come lo ha raccontato con efficacia la compagnia Sotterrano in «Overload», rappresentazione dell'attivare ossessivo di nuovi contenuti.

Frammentazione babelica e soglia dell'attenzione inferiore a quella di un pesce rosso. Spaesamento radicale quello della protagonista de «La buona educazione» di Mariano Dammacco, anche regista (Franco Parenti), che Serena Balivo rende con astratta asciuttezza. Rigidità corporea uguale rigidità emotiva, sentimenti dal respiro asfittico e movimenti sbilenchi come toni del disfacimento di una donna che improvvisamente «eredita» un nipote, un ragazzino cui progettare un futuro.

Lontananza disastrosa, una comunicazione impossibile, mancanza di empatia, terrore dei sentimenti e si assiste al tragico e comico sgretolarsi di un muro di certezze in sabbie del dubbio.

Magda Poli